

Premio Brunacci 1991

Premio libro padovano ex aequo

La Giuria ha deliberato all'unanimità di premiare "ex aequo" due lavori presentati per la sezione di storia padovana: La città del lavoro di Carlo Fumian, edito dalla Marsilio e la Storia di Este di Francesco Selmin, edita da il Poligrafo.

C. Fumian ricostruisce la parabola, dall'ascesa al declino, di un grande imprenditore agricolo ed industriale, il conte Paolo Camerini, erede di una famiglia di recente nobiltà, che cerca di realizzare a Piazzola, a cavallo tra l'800 e il '900 l'utopia di una "città nuova", in armonioso equilibrio tra industria (chimica, jufificio, ferrovia Padova - Piazzola) e agricoltura moderna (cattedra ambulante, fertilizzanti, conserve alimentari). Deputato "progressista" di Este per tre legislature, anticlericale, giolittiano, ed infine interventista il Camerini elabora una sua "pedagogia sociale" nei confronti dei suoi dipendenti, una sorta di paternalismo aristocratico che gli consente un rigido controllo, quasi principesco sul suo piccolo regno.

Il tramonto del suo tentativo negli anni trenta, rivela la difficoltà dell'integrazione del Camerini nel nuovo sistema politico, che pure aveva appoggiato nelle elezioni del '24: il fascismo lo considerava un personaggio scomodo, ingombrante.

F. Selmin narra invece la biografia politica, economica, sociale della sua città, Este, dall'Unità fino ai giorni nostri, nella dialettica tra guelfi e ghibellini. Prima lo scontro oppone liberali e clericali, sinché l'egemonia del sindaco Tono, imprenditore e uomo politico sembra definitiva all'inizio del nuovo secolo. L'alternativa sembra essere ora tra socialisti e "bianchi", sinché la crisi del dopoguerra porta al potere il fascismo. Forse le pagine sugli anni del regime, sui contrasti sotterranei e sui problemi economici e sociali negli anni del consenso, sono le più vive e stimolanti dell'opera. La guerra e la Resistenza portano al nascere di nuovi equilibri: è l'età di Guariento che caratterizza il dopoguerra, nonostante gli sforzi dei partiti della sinistra di condizionarne il potere. Infine negli anni '60 il cambiamento avviene all'interno della D.C.: Fracanzani, erede di una nobile famiglia di antiche tradizioni clericali (suo nonno era stato tra i fondatori nel 1869 del circolo S. Prosdocimo) diviene sindaco nel '64, poi deputato, infine ministro delle Partecipazioni statali. Il resto è storia di oggi.

I due saggi, pure nella diversità, rappresentano un nuovo ed originale contributo alla conoscenza del Veneto contemporaneo, ricchi come sono di documentazione d'archivio e di informazione bibliografica, che li rendono strumenti indispensabili per quanti vogliano approfondire la ricerca delle nostre radici. Il premio Brunacci intende segnalare all'opinione pubblica colta ed in particolare al mondo della scuola la validità di queste due ricerche, ciascuna per il suo verso esemplare.